

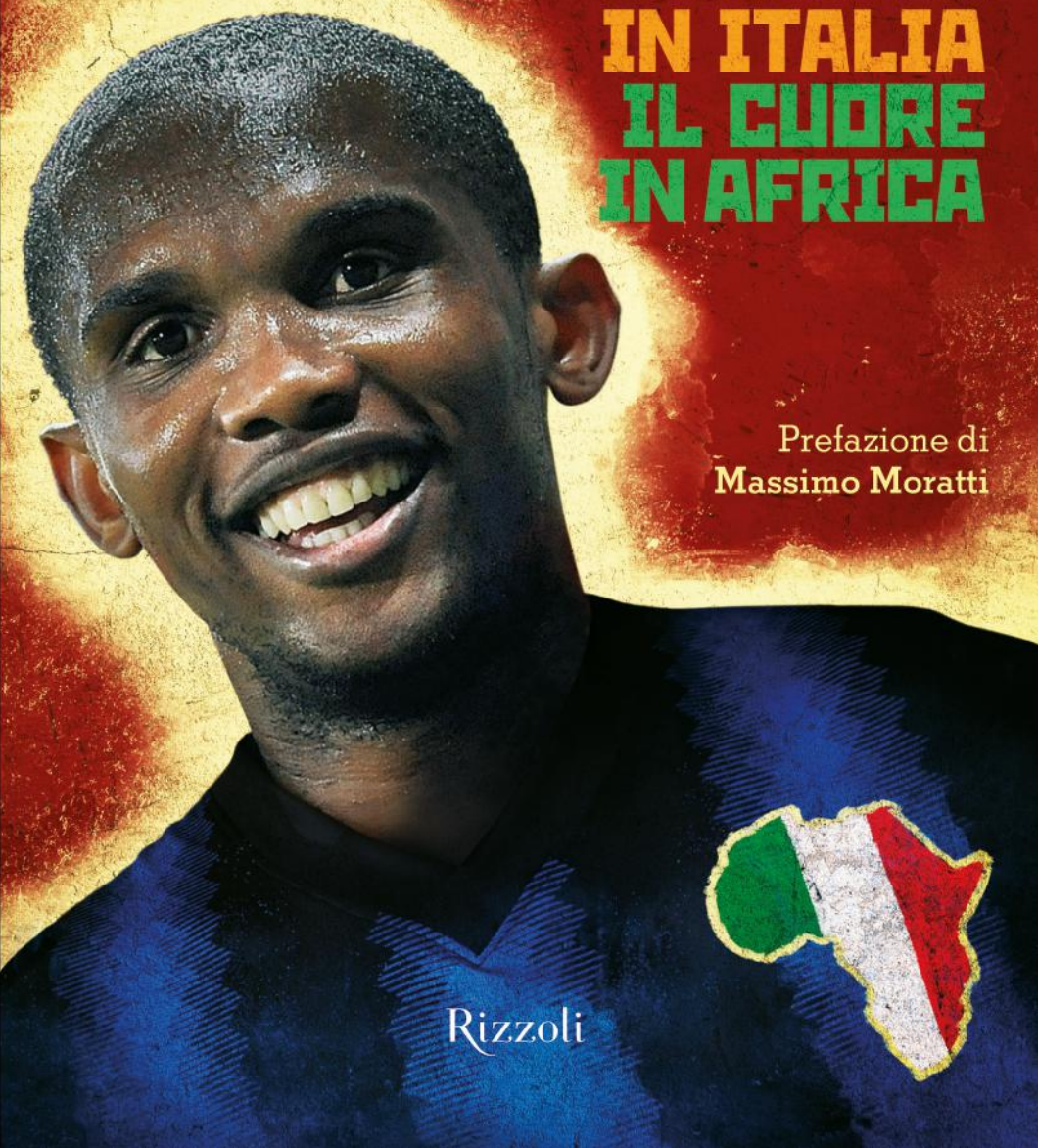
SAMUEL

CON
PIERLUIGI
PARDO

ETO'O

**I PIEDI
IN ITALIA
IL CUORE
IN AFRICA**

Prefazione di
Massimo Moratti



Rizzoli

Samuel Eto'o

con Pierluigi Pardo

Prefazione di Massimo Moratti

I piedi in Italia, il cuore in Africa

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2010 RCS Libri S.p.A., Milano
ISBN 978-88-17-04112-6
Prima edizione: dicembre 2010

Editing e impaginazione: PEPE nymi – Milano

*L'autore devolve parte dei proventi della vendita
di questo libro in beneficenza.*

Prefazione
di Massimo Moratti

Samuel Eto'o è tante cose insieme: un professionista esemplare che ha dato alla nostra Inter forza internazionale eccelsa e, nel contempo, un uomo profondo che sa portare il suo sorriso nel centro esatto della Pinetina o nella sua Fondazione di Douala.

La purezza gliela leggi negli occhi, il carisma di un uomo calmo, la velocità del pensiero che corre come le sue gambe.

Una forza dinamica che porta equilibrio alla squadra.

Aveva già vinto tanto ma penso che l'Inter sia per lui indimenticabile.

La forza di una squadra che, sola contro tutti, ha fatto la storia con successi che tutti noi sognavamo da tempo.

Samuel è stato decisivo. Si è calato nella mentalità e nei colori nerazzurri.

Dal primo giorno è stato interista, nei sogni e nello spirito.

Ha accettato il rischio di qualcosa che non conosceva giocando in una posizione diversa dal solito, meno avanzata.

L'ha fatto col sorriso sulle labbra, la disponibilità e l'impegno degli uomini speciali.

Esempio per tutti.

È stato uno dei nostri più grandi affari. E lo sarebbe stato anche se non avessimo vinto così tanto.

Mi piace pensare che anche grazie a lui l'Inter possa dare un sorriso a quello straordinario pezzo di mondo, il suo, così distante geograficamente eppure vicinissimo.

Mi emoziona sapere che in Camerun, come in altri luoghi così lontani, spuntino bandiere e maglie nerazzurre e la gente faccia il tifo per noi. Grazie Samuel, per quello che è stato e per ciò che abbiamo ancora da vivere insieme...

... MOLTO.

Tuo, Massimo Moratti

I piedi in Italia, il cuore in Africa

Premessa
di Pierluigi Pardo

Prima di leggere questo libro date un'occhiata in fondo, alla foto della quarta di copertina. Cosa pensate ci sia accanto a quel bambino vestito per la festa che si chiama Samuel? La risposta è nella foto che trovate nella prossima pagina.

Comincia tutto da qui. Quartiere New Bell, Douala, Camerun. Vita molto in salita. Eppure bellissima. Samuel Eto'o non è solo una star del calcio. È l'eterno movimento del mondo. E un segno chiarissimo dei tempi. Macina quintali di chilometri. Va così veloce che non puoi stargli dietro. Quando viaggia in aereo (e ha pure un po' paura di cadere), oppure guida una macchina velocissima (piccole debolezze da capitalista), e soprattutto sul campo da calcio (dove invece sembra più forte di qualsiasi paura).

Se lo vedi da fuori è velocissimo. La calma, invece, ce l'ha dentro. Il senso di pace, la normalità delle cose



che scorrono, come l'acqua della doccia quando era bambino. Per sentirsi comodo, e in quel momento era felice. Ne sprecava pure un po'. Poco male.

Parigi, Milano, Barcellona, Douala.

Dalla periferia del mondo al Camp Nou o al Bernabeu, lo stesso spirito.

Il bambino che non supererà mai certe sue piccole irrazionali paure e l'uomo che fattura come una multinazionale. Preciso e professionale manco fosse svizzero...

Vive a Milano e dorme in Africa. Incrocio perfetto tra il benessere totale dell'occidente e il resto. In questo momento nella sua testa ci sarà sicuramente il pensiero dei macchinari della Fondazione da comprare e quello dei prossimi difensori da saltare. Le facce, i visi, i colori del luogo da dove viene.

I bermuda del primo viaggio, l'amico che aveva lo stesso sogno ma non ce l'ha fatta, Marc Vivien e quella fine inspiegabile, certi ululati disperati negli stadi e i sorrisi di un compagno che valgono una vita intera.

È l'esempio per milioni di ragazzi africani. E non solo. Pure per me. Per te, anche. La speranza di potercela fare, per tutti. Serve talento, certo. E anche culo. Credere nelle proprie possibilità e lavorare duro.

Nella vita e anche nel calcio. Laica religione universale. Mettiamoci al lavoro. Magari non si diventa forti come lui, ma in ogni caso ne vale la pena.